Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi"
Via Conservatorio 12, 20122 Milano
T + 39 02 762110200
www.consmi.it

CONSERVATORIO
DI MILANO

NORME REDAZIONALI PER LA STESURA DI TESI

Testo a cura della biblioteca del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con la collaborazione dei docenti di *Storia della musica* e di *Storia della musica per didattica della musica.*

La redazione di queste linee guida ha preso avvio nell'ambito del laboratorio *Scrivere tesi e tesine in Conservatorio*, che si è svolto per la prima volta nell'anno accademico 2022/2023.

Ultima revisione 27/10/2026

INDICE

1. NORME GENERALI
2. STRUTTURA DELLA TESI
3. COPERTINA E FRONTESPIZIO
4. INDICE
5. TESTO
6. CITAZIONE DELLA MUSICA
7. ESEMPI MUSICALI
8. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE (DA RIPORTARE IN NOTA A PIÈ DI PAGINA)
9. APPENDICI (SE NECESSARIE)
10. BIBLIOGRAFIA, DISCOGRAFIA E SITOGRAFIA
11. ABBREVIAZIONI
12. MODELLO DI FRONTESPIZIO
13. ESEMPI DI CITAZIONE INFRATESTO E DI CITAZIONE FRA VIRGOLETTE CON NOTE A PIÈ DI PAGINA

1. NORME GENERALI

La tesi deve essere stampata in formato A4 preferibilmente fronte-retro ed avere le seguenti impostazioni di pagina:

Margini: 2 /3 cm (superiore, inferiore, sinistro e destro)

Caratteri ammessi: Times New Roman, Calibri, Garamond, Cambria, Palatino, Book Antiqu**a**

Corpo del testo: 12 per il testo, 14 grassetto per i titoli di capitoli, 10 per le citazioni infratesto superiori a tre righe e per quelle a piè di pagine

Interlinea: 1,5 (senza spaziatura prima e dopo) per il testo; singola per le citazioni infratesto superiori a tre righe e per quelle a piè di pagine

Corsivo: titoli citati nel corso di un testo e parole straniere (si indicheranno in tondo parole di uso comune)

Numerazione delle pagine: in numeri arabi, in basso al centro, in corpo 12, inizia dalla prima pagina del testo (escludendo frontespizio, indice e altre pagine preliminari)

Inizio capitolo: i capitoli devono iniziare sempre in una nuova pagina, a destra

Note a piè di pagina e **didascalie di esempi o immagini:** corpo 10 tondo, interlinea singola

2. STRUTTURA DELLA TESI

- Copertina
- Frontespizio
- Indice
- Epigrafe
- Introduzione
- Ringraziamenti (se brevi inserirli nell'ultimo paragrafo dell'introduzione)
- Capitoli
- Paragrafi/Sottocapitoli
- Conclusioni
- Allegati
- Bibliografia/Sitografia

3. COPERTINA E FRONTESPIZIO

Per la realizzazione di copertina e frontespizio si vedano le indicazioni in 12. *Modello di frontespizio*.

4. INDICE

L'indice viene posto dopo il frontespizio, nella pagina a destra, e ha la seguente impostazione: titoli dei capitoli, paragrafi e sottoparagrafi a sinistra; numerazione di pagina a destra.
È possibile creare automaticamente l'Indice utilizzando la funzione Sommario in word.

5. TESTO

Si vedano le indicazioni generali in 1. *Norme generali.*

Uso delle maiuscole

Iniziano con una lettera maiuscola: la prima parola di una frase, di una citazione completa del titolo di un'opera letteraria o artistica (se l'articolo fa parte del titolo, inizia con la maiuscola); i nomi di persona, i cognomi, i patronimici e i soprannomi; i nomi delle associazioni, enti e partiti, epoche storiche e secoli, movimenti culturali; i nomi propri dei reparti militari, i nomi degli ordini nobiliari, onorifici e religiosi; i nomi geografici; i nomi delle suddivisioni amministrative intesi nel senso di istituzioni della pubblica amministrazione; i nomi dei corpi celesti delle costellazioni e dei segni zodiacali; i toponimi, i nomi delle vie e dei monumenti; i nomi commerciali (marche e prodotti); gli aggettivi "santo", "santa" solo quando fanno parte della denominazione di una chiesa, di un toponimo o indicano una festività.
Iniziano con una lettera minuscola: i nomi delle suddivisioni amministrative intesi nel senso generico di territorio, quelli delle suddivisioni amministrative giudiziarie, quelli comuni dei reparti militari; i nomi dei giorni e dei mesi; le qualifiche relative alle cariche sociali, politiche e religiose (compresi presidente, re e papa), i titoli nobiliari e accademici, i gradi militari; i nomi di dottrine religiose e movimenti politici e quelli degli adepti.

Uso delle virgolette

Nel testo vengono utilizzate le virgolette caporali «…» per le citazioni e le virgolette inglesi "…" per dare enfasi all'espressione. Se nel corso di una citazione riportata nel testo si apre un'altra citazione, per quella interna si adotteranno gli apici: «…'…'…».

Numeri

I numeri si scrivono in lettere: quando hanno valenza simbolico-convenzionale; quando non sono superiori al 100; quando i valori hanno un senso essenzialmente indicativo e sono numeri interi di migliaia.

I numeri si scrivono in cifre: quando sono usati per individuare un determinato elenco; quando esprimono valori decimali; quando esprimono valori frazionari; quando sono riportati dati numerici in forma discorsiva.

Note a piè di pagina

Le note vanno inserite automaticamente con la funzione Riferimenti -> Inserisci nota a piè di pagina in word (il rinvio di nota verrà espresso con un numero arabo in apice accanto alla parola annotata, dopo l'eventuale punteggiatura).

Citazioni infratesto

Se le citazioni sono più lunghe di tre righe vanno separate dal testo (corpo 10 tondo, precedute e seguite da una riga bianca, senza virgolette, con rientro a destra e sinistra di 2 cm, interlinea singola); se le citazioni sono brevi (meno di tre righe di testo) vanno inserite nel corpo del testo tra virgolette caporali «…» in tondo (si vedano le indicazioni in 12. *Esempi di citazione infratesto, citazione fra virgolette e note a piè di pagina*)

6. CITAZIONE DELLA MUSICA

I nomi delle note e delle tonalità si scrivono con la sola iniziale maiuscola (Do, Re, non DO, RE). Le alterazioni si scrivono per esteso (mi bemolle, do diesis) quando fanno parte di un contesto discorsivo.

Per ottenere i simboli si raccomanda di usare i font che possiedono questi caratteri; si consiglia Rousseau, scaricabile gratuitamente a questo indirizzo:

http://dominiquemontel.free.fr/rousseau.html

I gradi dell'armonia si riportano in numeri romani in maiuscoletto (I, V, VI).

Gli intervalli si scrivono per esteso (terza maggiore, quinta giusta, unisono, settima diminuita).

I nomi dei movimenti (di sinfonia, concerto, quartetto ecc.) si scrivono con l'iniziale in maiuscolo (Adagio, Allegro, Presto).

7. ESEMPI MUSICALI

Gli esempi musicali vanno inseriti solo quando strettamente necessari alla comprensione del testo. Riporteranno numerazione progressiva (Esempio 1, Esempio 2) separata da quella delle immagini (Immagine 1, Immagine 2). Nel caso di esempi musicali eccessivamente estesi è preferibile spostare la trascrizione in Appendice e indicare con precisione nel testo il rimando. Ogni esempio o immagine deve avere una didascalia.

8. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE (DA RIPORTARE IN NOTA A PIÈ DI PAGINA)

Monografie. Gli elementi della citazione sono separati tra loro da una virgola:

a. nome esteso e cognome dell'autore o degli autori, in maiuscoletto (in mancanza di autore si indica il titolo seguito dai curatori in tondo); non usare mai AA.VV.
b. titolo, in corsivo
c. eventuale indicazione di atti di convegno
d. eventuale indicazione del volume con cifra romana preceduta da vol. / voll.
e. luogo di pubblicazione
f. nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo
g. data di pubblicazione
h. eventuale collana a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde, con il numero arabo del volume
i. numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932[2])
j. rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). Le sequenze di pagine andranno così indicate: pp. 120-129; 131-142; 199-201

Le tesi di laurea o di dottorato vanno trattate come monografie. Oltre ai dati più sopra riferiti, aggiungere: università/conservatorio, a.a. di riferimento e relatore.

<u>Esempi di monografie</u>

ENRICO FUBINI, *L'estetica musicale dall'antichità al Settecento*, Torino, Einaudi, 1976, p. 7.

CLAUDIO SARTORI, *I libretti italiani a stampa*, vol. II, Cuneo, Bertola & Locatelli, 1994, pp. 455-456.

L'insegnamento dei conservatorî, la composizione e la vita musicale nell'Europa dell'Ottocento, a cura Licia Sirch, Maria Grazia Sità, Marina Vaccarini, atti del convegno internazionale di studi (Milano, Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi", 28-30 novembre 2008), Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2012 (Strumenti della ricerca musicale, 19), p. 85.

MASSIMO MILA, *Breve storia della musica,* Torino, Einaudi, 1977[4], p. 55.

MANIA BRUNDU**,** *Il costume diventa scena. Conseguenze impreviste di una funzione scenica e una proposta* operativa, Università di Bologna, a.a. 2015, rel. Elena Tamburini

MICHELE LEIGH CLARK, *The performances and reception of Rossini's operas in Vienna, 1822–1825*, PhD University of North Carolina at Chapel Hill, 2005, adv. John Nadas

PAOLA CARLOMAGNO, *Essere studenti al Conservatorio di Milano,* in *Milano e il suo Conservatorio 1808-2022*, a cura di Guido Salvetti, Milano, Skira, 2003, pp. 281-345.

PAOLOGIOVANNI MAIONE – FRANCESCA SELLER, *Artigiani e mercanti: l'industria degli strumenti musicali a Napoli nell'Ottocento*, in *Musica come pensiero e come azione, studi in onore di Guido Salvetti*, a cura di Marina Vaccarini, Maria Grazia Sità, Andrea Estero, Lucca, Libreria Musicale Italiana – Società Editrice di Musicologia, 2014, p. 363-401.

EMILIA ZANETTI, *Händel, Georg Friedrich*, in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Le biografie vol. III, Torino, UTET, 1986 pp. 385-418.

Articoli in riviste. Gli elementi della citazione sono separati tra loro da una virgola. Il nome dell'autore e il titolo dell'articolo hanno le stesse caratteristiche sopra riportate per le citazioni di monografie. Il titolo della rivista va in tondo tra virgolette caporali (« »), con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:

a. annata o volume della rivista in cifra romana
b. numero di fascicolo in cifra araba
c. anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba
d. pagine dell'intero articolo oppure rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) citate

Esempi di articoli in riviste

PAOLO RIGOLI, *Otto concerti di Luigi Legnani a Verona*, «Il fronimo», XII, 49, 1984, p. 14.

MICHAEL KLAPER, *Osservare il compositore al lavoro: scrittura e riscrittura di una scena d'opera italiana nel Seicento*, «Rivista Italiana di Musicologia», 57, 2022, pp. 107-126.

Articoli o pubblicazioni online. Gli elementi della citazione sono inseriti seguendo i criteri relativi alla citazione delle riviste, a cui si aggiunge:

a. il DOI *(Digital Object Identifier)* o l'URL, tra parentesi uncinate
b. la data dell'ultima consultazione, tra parentesi tonde

Esempi di articoli o pubblicazioni online

ANDREA GIOMI, *L'eco sonora del gesto. Appunti per una ricerca sperimentale sul concetto di corpo sonoro nelle performance interattive,* «De musica», XVII, 2014.
<https://doi.org/10.13130/2465-0137/4294> (ultima consultazione 2/3/2026).

ANTONIO CHEMOTTI, *An annotated bibliography of funeral books printed in Italy (1535-1666)*, «Philomusica on-line», 20, 1, 2021.
<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/2096/2254>
(ultima consultazione 2/3/2026).

Registrazioni sonore (CD, LP, DVD, ecc.). Gli elementi della citazione sono separati tra loro da una virgola:

a. nome esteso e cognome del compositore, in maiuscoletto
b. titolo, in corsivo
c. nome degli esecutori che compaiono in copertina
d. casa discografica
e. numero di catalogo
f. anno di pubblicazione (se noto),
g. formato (CD, LP, file digitale)

Esempi di registrazioni sonore

GIOVANNI – IDITTA SALVIUCCI, *Early 20th-century Songs from Rome. Chamber Symphony for 17 Instruments,* Selena Colombera soprano, Guido Salvetti piano, Orchestra della Svizzera Italiana Tito Ceccherini conductor, Dynamic, CDS7966, 2022, CD

Se l'autore non è dichiarato il primo elemento della citazione è il titolo:

Cherubini Discoveries, Filarmonica della Scala, Riccardo Chailly, Decca, 4831591, 2020, CD

Siti web. Gli elementi della citazione sono separati tra loro da una virgola:

a. il nome dell'intestazione del sito,
b. l'URL inserita tra virgolette angolari
c. la data dell'ultima consultazione tra parentesi tonde.

Se si citano molti siti web e la data dell'ultima consultazione coincide per tutti si può indicare in una nota o nella premessa alla sitografia.

Esempi di siti web

Istituto Nazionale di Studi Verdiani, <https://www.studiverdiani.it/> (ultima consultazione 2/3/2026).

Ripetizioni di riferimenti bibliografici

Per un'opera già citata: cognome dell'autore in maiuscoletto, titolo in corsivo (solo le prime parole), numero della pagina o delle pagine da citare.

Ibidem: rimando esattamente identico alla nota precedente (stesso titolo, stessa pagina).

Ivi: seguito da virgola e dal numero della pagina da citare (rimando allo stesso titolo della nota precedente, ma a una pagina diversa).

Esempi di ripetizioni di riferimenti bibliografici

Citazione completa

[3] MAURIZIO GIANI, *Toscanini, Brahms e la tradizione di Meiningen*, in *Toscanini, l'Italia, il mondo. Formazione, carriera, eredità musicale e civile,* atti del convegno internazionale (Parma-Milano, 29 e 30 settembre 2017), a cura di Carlo Lo Presti, Pisa, ETS, 2019, p. 271.
Ripetizione della citazione
[4] GIANI, *Toscanini, Brahms*, p. 271.
[5] *Ivi,* p. 272.
[6] *Ibidem.* (la nota fa riferimento alla stessa pagina della nota precedente, cioè p. 272).

9. APPENDICI (SE NECESSARIE)

Raccolgono documenti, riproduzioni di facsimili, esempi musicali di una certa estensione che si ritiene utile fornire a corredo del testo. Si riportano dopo il testo, prima della bibliografia e sitografia.

10. BIBLIOGRAFIA, DISCOGRAFIA E SITOGRAFIA

Per bibliografia, discografia e sitografia è necessario creare sezioni distinte (se in una sezione non ci sono citazioni da inserire, la si può omettere). In ogni sezione le citazioni vanno riportate in ordine alfabetico per cognome.

La bibliografia contiene tutte le citazioni bibliografiche, redatte come previsto per le citazioni a piè di pagina.
Esempi di bibliografia
PAOLA CARLOMAGNO, *Essere studenti al Conservatorio di Milano,* in *Milano e il suo Conservatorio 1808-2022*, a cura di Guido Salvetti, Milano, Skira, 2003.
ANTONIO CHEMOTTI, *An annotated bibliography of funeral books printed in Italy (1535-1666)*, «Philomusica on-line», 20, 1, 2021.
<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/2096/2254>
(ultima consultazione 2/3/2026).
MAURIZIO GIANI, *Toscanini, Brahms e la tradizione di Meiningen*, in *Toscanini, l'Italia, il mondo. Formazione, carriera, eredità musicale e civile,* atti del convegno internazionale (Parma-Milano, 29 e 30 settembre 2017), a cura di Carlo Lo Presti, Pisa, ETS, 2019.
PAOLO RIGOLI, *Otto concerti di Luigi Legnani a Verona*, «Il fronimo», XII, 49, 1984.

Nella discografia è necessario segnalare CD, LP, DVD e altre registrazioni sonore citate o utilizzate nel proprio lavoro di ricerca. Le citazioni devono essere redatte come previsto per le citazioni a piè di pagina.

La sitografia raccoglie l'elenco dei siti web consultati per la redazione del testo. Si raccomanda di non fare riferimento a siti generici, come http://www.google.it o http://it.wikipedia.org, dato che il criterio di selezione è la specificità del riferimento.

11. ABBREVIAZIONI

a. = anno
a.a. = anno accademico
a.C. = avanti Cristo
b. / bb. = battuta/e
c. / cc. = carta/e
cfr. = confronta
col. / coll. = colonna/e
d.C. = dopo Cristo
ecc. = eccetera
f. / ff. = foglio/i
fasc. = fascicolo
ms. / mss. = manoscritto/i
n. = numero/i
op. = opera
p. / pp. = pagina/e
r = *recto*
s.d. = senza data
s.l. = senza luogo
s.n. = senza indicazione editore
s.n.t. = senza note tipografiche
sec. = secolo
v = *verso*
vol. / voll. = volume/i

12. MODELLO DI COPERTINA E FRONTESPIZIO

CONSERVATORIO
DI MILANO

Ministero dell'Università e della Ricerca

Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio di musica *Giuseppe Verdi* di Milano

[centrato, tondo, corpo 14]

Diploma Accademico di I / II livello in

…

[centrato, tondo, corpo 14]

Titolo della tesi

[centrato, grassetto, corpo 16]

Candidato: nome e cognome

[allineato a destra, tondo, corpo 12]

Relatore: nome e cognome

[allineato a sinistra, tondo, corpo 12]

Anno accademico …

[centrato, tondo, corpo 12]

13. Esempio di citazione infratesto e di citazione fra virgolette con note a piè di pagina

Alla fine del 1859 Noseda si trasferì a Napoli, dove rimase fino al 1863, per perfezionare i suoi studi musicali con il Maestro Saverio Mercadante, direttore del Conservatorio partenopeo.

> Certo Noseda non avrebbe mai potuto immaginare che nel giro di un anno il Regno meridionale sarebbe stato annesso al Regno dei Savoia e che in seguito alla caduta dei Borboni e all'instaurazione del nuovo regime il Sud avrebbe vissuto anni di confusione e di incertezza politica, i cui riflessi si sarebbero fatti sentire in tutti i settori della vita civile e in modo particolare in campo culturale. Nobili in fuga all'estero, ordini religiosi soppressi, necessità urgente di denaro, favorirono la disponibilità di collezioni musicali, che venivano messe in vendita a prezzi irrisori da intraprendenti mercanti napoletani. Noseda acquistò freneticamente, raccogliendo in questi anni la parte più consistente della collezione, che risulta perciò maggiormente rappresentativa della scuola napoletana: perlustrò conventi, collezioni private, biblioteche e inviò a Milano casse e casse di musica, il cui valore veniva valutato, talvolta, perfino a peso.[1]

Dalle lettere che Noseda scrisse da Napoli al padre ricaviamo importanti notizie sulla nascita dell'archivio musicale.

La ricerca sulle musiche per mandolino conservate nel Fondo Noseda si è concentrata sulla musica da camera. «Il mandolino ebbe grande vitalità a partire dai primi decenni del secolo soprattutto nell'ambito della musica cameristica più spesso eseguita in ambienti privati o semipubblici, ma anche nelle partiture teatrali e negli oratori».[2]

---

[1] Carla Moreni, *Vita musicale a Milano, 1837-1866: Gustavo Adolfo Noseda collezionista e compositore,* Milano, Amici della Scala, 1985, pp. 19-20.

[2] Antonio Vivaldi, *Concerti e trii per liuto e per mandolino, trii RV 82 e 85, concerti RV 93, 425, 532 e 540,* prefazione di Rossella Perrone, edizione critica a cura di Fabio Rizza, Milano, Carisch, 2010, p. VII.